



**Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Manzoni"**

Via Cinque Giornate 40 – 21017 Samarate (VA) ☎ 0331/720118 - 📠 0331/223415  
Codice fiscale: 82007930124 - Codice meccanografico: VAIC844003  
e-mai:[vaic844003@istruzione.it](mailto:vaic844003@istruzione.it) – e-mail certificata: [vaic844003@pec.istruzione.it](mailto:vaic844003@pec.istruzione.it)  
[sito web: www.iccmanzonisamarate.gov.it](http://www.iccmanzonisamarate.gov.it)

D. Lgs. 81/08 e s.m.i. – art. 36 Informazione ai lavoratori

## DOCENTI

Si richiede ai docenti di prendere visione dei documenti esposti nella “bacheca della sicurezza” predisposta in ogni plesso scolastico:

- **ORGANIGRAMMA del SISTEMA DI SICUREZZA** con i nominativi del RSPP, degli ASPP, del Medico competente, dei Preposti e degli ADDETTI all'emergenza con gli specifici incarichi attribuiti (gestione dell'emergenza, del primo soccorso, della prevenzione incendi);
- **PROCEDURE** che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dell'edificio;
- **DISPOSIZIONI** in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e degli alunni.

### VIGILANZA SUI MINORI – RESPONSABILITA'

Si ricorda che le norme relative alla vigilanza ed alla responsabilità sui minori sono contemplate nell'art. 2048 del Codice Civile e nel Testo Unico 297/94. In particolare l'art. 2048 del Codice Civile prevede una eventuale responsabilità a carico dei docenti basata su una colpa presunta, “*culpa in vigilando*”, vincibile solo con la prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto. Tale prova può essere dimostrata dal fatto “positivo” di **aver adottato in via preventiva le misure idonee ad evitare la situazione di pericolo**. Pertanto l'obbligo di sorveglianza dei docenti si protrae per tutto il tempo dell'affidamento dell'alunno all'istituzione.

In esso rientrano tutti i momenti della vita scolastica: *attività didattiche frontali, interventi integrativi, intervallo, assistenza mensa e interscuola, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, affidamento di gruppi anche di classi diverse per attività o vigilanza, spostamento nei locali della scuola e nel cortile/giardino, uscita degli alunni al termine delle lezioni, visite guidate e viaggi di istruzione.*

**Il docente non deve allontanarsi dalla classe** per recarsi in un'altra, anche in caso di ritardo dell'insegnante dell'ora successiva. Tra il diritto allo studio e l'incolumità dell'alunno prevale la seconda. Per un eccezionale allontanamento dell'insegnante dall'aula, la sorveglianza degli alunni deve essere affidata a un collega a disposizione o al **personale ausiliario**.

### TUTELA DELLA MATERNITA'

La lavoratrice in gravidanza deve comunicare formalmente il suo stato al Dirigente Scolastico per poter beneficiare delle misure di prevenzione e protezione previste dal D. Lgs. 151/2001.

Generalmente la mansione *docente* risulta compatibile con la gravidanza ma il Dirigente Scolastico verifica l'eventuale presenza di fattori di rischio e individua le conseguenti azioni e/o misure limitative da attuare. E' vietato l'utilizzo delle scale portatili alle donne gestanti.

Il rischio biologico è particolarmente significativo nel caso di presenza di lavoratrici in gravidanza: in caso di assenza di copertura immunitaria da *rosolia*, è prevista l'astensione anticipata dal lavoro con comunicazione di *gravidanza a rischio* alla Direzione Provinciale del Lavoro; per la *varicella* il rischio è limitato alle prime 20 settimane di gestazione.

## RISCHI SPECIFICI – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### **INFORTUNI (uso di scale)**

Si ricorda che la mansione docente non prevede l'uso di scale (attrezzature di lavoro che comportano un rischio di caduta dall'alto).

### **INFORTUNI (attività sportivo-motoria)**

Per l'attività sportivo-motoria, il docente è responsabile dell'informazione e della formazione degli alunni e della scelta delle attività che devono essere adeguate all'età e alle capacità, a tutela della loro salute e incolumità.

### **MICROCLIMA**

E' caratterizzato dall'insieme di tre parametri da misurare: temperatura dell'aria, velocità dell'aria e umidità relativa. La temperatura degli ambienti scolastici considerata "ottimale" per garantire condizioni di benessere termico (comfort) è  $20^{\circ}\text{C} \pm 2^{\circ}\text{C}$  con umidità pari a 45 – 55%.

Durante il periodo di accensione dell'impianto di riscaldamento, l'aria che si respira è eccessivamente secca e a risentirne sono le alte vie respiratorie (soprattutto dei bambini). Inoltre, un eccesso di aria secca può provocare mal di testa e fastidiosa stanchezza. Pertanto è importante un frequente ricambio d'aria durante tutta la giornata, tramite l'apertura delle finestre per umidificare l'aria.

### **RISCHIO ELETTRICO**

Il personale scolastico e gli alunni esposti al rischio elettrico sono identificati come utilizzatori generici: lavoratori che **utilizzano impianti e attrezzature elettriche e/o elettroniche**.

Nella valutazione dei rischi sono individuati i RISCHI RESIDUI DI TIPO COLLETTIVO derivanti dall'azione indiretta della corrente elettrica, che possono provocare danni fisici contemporaneamente a più soggetti e i RISCHI RESIDUI DI TIPO INDIVIDUALE ai quali sono esposti i lavoratori considerati *utilizzatori generici* degli impianti e delle attrezzature elettriche e/o elettroniche.

#### **RISCHI RESIDUI DI TIPO COLLETTIVO**

- **INNESCO DI INCENDI/ESPLOSIONI:** dovuti a sovratemperature o a produzione di scintille causate da sovraccarico dell'impianto elettrico, sottodimensionamento dei cavi elettrici...  
L'esplosione è dovuta ad una anomalia o a un guasto agli impianti elettrici installati in ambienti dove è possibile la presenza di miscele esplosive (si può verificare nella centrale termica a gas metano).
- **SOVRATENSIONI** di origine interna o esterna: elettrocuzione, incendio.
- **MANCATO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA:** in caso di emergenza il mancato funzionamento può provocare disorientamento per le persone e rischio di infortuni.

#### **RISCHI RESIDUI DI TIPO INDIVIDUALE**

- **CONTATTI ELETTRICI DIRETTI E INDIRETTI**  
La misura di protezione contro i contatti diretti si ottiene con il controllo dell'isolamento delle parti conduttrici di corrente elettrica.  
La misura di protezione contro i contatti indiretti si ottiene con l'impianto di messa a terra e con l'installazione di particolari dispositivi che interrompono automaticamente l'alimentazione.
- **MANCATO FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE:** isolamenti, interruttori differenziali, impianto di messa a terra.

#### **RISCHIO ELETTRICO – ELETTROCUZIONE**

L'elettrocuzione è una scarica elettrica accidentale interessante il corpo di una persona che, raggiungendo gli organi vitali (il cuore, in primo luogo), ha conseguenze letali.

Se il corpo umano viene attraversato da corrente elettrica si possono verificare i seguenti fenomeni:

- a) **tetanizzazione** – consiste nella contrazione dei muscoli del corpo che spesso non permette il rilascio delle parti in tensione con cui si è a contatto; il mancato rilascio, inoltre, consente alla corrente elettrica di continuare ad attraversare il corpo umano.
- b) **arresto della respirazione** – consiste nella tetanizzazione dei muscoli respiratori; il perdurare di tale tetanizzazione può condurre alla morte per asfissia.
- c) **fibrillazione ventricolare** – è dovuta all'interferenza della corrente elettrica con la normale attività elettrica del cuore che dà luogo ad una contrazione irregolare dei ventricoli, che conduce nella maggior parte dei casi all'arresto cardiaco.

La fibrillazione ventricolare è considerata un fenomeno quasi irreversibile poiché quando si innesca, il cuore non ritorna a funzionare spontaneamente, salvo che si applichi un defibrillatore, di difficile reperibilità in tempo utile (generalmente 10 – 15 minuti).

Altri effetti derivanti dalla elettrocuzione sono quelli di tipo termico, come bruciature ed ustioni (generalmente profonde) che vanno spesso a sommarsi agli effetti precedenti.

#### INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Gli **interventi di primo soccorso** che si tengono nell'ambito della normativa in materia di sicurezza sul lavoro **prevedono le seguenti misure:**

- interrompere la fonte di corrente elettrica (staccare l'interruttore generale);
- allontanare la vittima dalla fonte di corrente con un bastone o con un mezzo non conduttore;
- allertare il 112 e far intervenire i soccorsi esterni del SSN perché il personale sanitario possa intervenire in maniera adeguata e fare tutti gli accertamenti del caso.

#### **Cosa non fare**

Ci sono alcune manovre da evitare nel caso in cui ci si trovi di fronte a una vittima di folgorazione:

- toccare le mani del folgorato se è ancora attaccato alla corrente;
- far rialzare la vittima forzatamente;
- somministrare alcol o farmaci.

L'*addetto al primo soccorso* valuta il più rapidamente possibile le condizioni generali dell'infortunato controllando i due fondamentali parametri vitali (attività cardiaca e respirazione) in attesa dei soccorsi esterni (SSN – Pronto Soccorso).

#### RISCHIO ELETTRICO – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Il Dirigente Scolastico ha richiesto al Comune, Ente proprietario degli edifici scolastici, le certificazioni di Conformità, di Rispondenza e la manutenzione periodica degli impianti.
- Ha provveduto alla formazione del personale in materia di sicurezza: Formazione Generale e Formazione Specifica (D. Lgs. 81/08 art. 37 e Accordo Stato-Regioni 21/12/2011) in cui è stato trattato il rischio elettrico al fine di un corretto utilizzo delle attrezzature a tutela della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti nel luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08 art. 20 Obblighi dei lavoratori, comma 1).

**E' necessaria, quindi, la partecipazione attiva e consapevole di tutti i lavoratori che devono utilizzare l'impianto elettrico e le attrezzature.**

Per quanto riguarda la prevenzione di eventi dannosi connessi all'utilizzo di impianti elettrici (corto circuito, sovraccarichi, interruzioni intempestive, correnti di guasto verso terra, elettrocuzione...), è **compito dei docenti informare gli alunni**, in relazione all'età degli stessi, sui rischi connessi all'uso dell'energia elettrica e per un corretto utilizzo delle attrezzature.

#### **In particolare, il personale si deve attenere alle seguenti disposizioni:**

- prima dell'utilizzo di apparecchiature a funzionamento elettrico (LIM, computer, stampanti, fotocopiatrice...) verificare che le condizioni d'uso siano adeguate e non vi siano evidenti anomalie;
- sorvegliare costantemente l'integrità dei componenti elettrici in vista (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, cavi, ecc.) e segnalare le anomalie riscontrate all'ASPP affinché il D.S., ricevuta la segnalazione, possa richiedere gli interventi di ripristino delle normali condizioni d'uso all'Ente Locale;
- in assenza di competenze specifiche, non manomettere i dispositivi elettrici ma richiedere immediatamente la riparazione delle parti di dispositivi elettrici guaste o danneggiate, a cura di tecnici qualificati;
- quando necessario, assicurarsi che gli apparecchi elettrici siano impermeabili all'acqua e omologati per gli impieghi in luoghi umidi;
- utilizzare solo materiale elettrico certificato (CE; IMQ; CEI...);

- non eliminare mai, o modificare, interruttori o altri dispositivi di sicurezza; usare adattatori a norma per spine schuko;
- verificare la presenza degli interruttori differenziali (salvavita) a monte di ogni circuito elettrico utilizzatore;
- non modificare mai spine e prese, evitare i *grappoli* di spine nella stessa presa multipla (utilizzare le apposite *ciabatte*, rispettando il limite di prese previsto);
- evitare soluzioni improvvisate (cavi volanti) e l'utilizzo di isolamenti approssimativi;
- l'utilizzo di prolunghe è da considerarsi provvisorio (facilità di deterioramento dei cavi; rischio di surriscaldamento se i rocchetti non sono totalmente svolti durante l'utilizzo; rischio di inciampo); se lo stato di necessità permane, prevedere un punto di alimentazione fisso;
- non aprire mai apparecchi elettrici senza averli prima staccati dalla presa;
- evitare usi impropri di impianti o attrezzature elettriche;
- usare spine tali da non consentire il contatto accidentale con le parti in tensione durante la fase dell'inserimento o del disinserimento;
- prevedere la sostituzione immediata di cavi deteriorati (divieto di utilizzo in attesa di sostituzione);
- al termine dell'uso, non lasciare apparecchiature elettriche ancora collegate all'impianto, se non appositamente previste per tale funzione;
- segnalare immediatamente anomalie quali fiamme o scintille nella presa quando si immettono o si tolgono le spine o il surriscaldamento della presa (in questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa);
- segnalare la presenza di attrezzi o strumenti con la parte elettrica non in perfetto stato di efficienza e non utilizzarli;
- non utilizzare mai apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.

### **RISCHIO BIOLOGICO**

Il rischio biologico nella scuola è determinato per lo più dalla diffusione delle malattie infettive. Soprattutto nella scuola dell'infanzia il rischio di contagio del personale deriva, principalmente, dall'assistenza igienica dei bambini della fascia d'età 3-5 anni ed è particolarmente significativo nel caso di presenza di lavoratrici in gravidanza.

L'adozione di misure igieniche di routine, se divenute parte del comportamento abituale, ci evitano di essere raggiunti dai microbi. È ormai noto che la maggior parte delle patologie si diffondono già dal periodo di incubazione (quando cioè non vi sono ancora sintomi chiari della malattia) e che in molti casi il contagio può essere evitato adottando semplici precauzioni e misure di igiene, purché applicate costantemente anche in assenza di persone malate.

*A.S.S.T. dei Sette Laghi – A.T.S. dell'Insubria* indica il LAVAGGIO DELLE MANI tra le "PRECAUZIONI UNIVERSALI" – misure di prevenzione generali che dovrebbero essere utilizzate sia in ambiente familiare che, a maggior ragione, in ambienti di vita collettiva che è la principale misura comportamentale di tipo preventivo, in grado di incidere praticamente nei confronti di tutte le patologie infettive. Riduce i contagi del 40%.

### **MISURE GENERALI DI PREVENZIONE**

- Idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria tramite l'apertura delle finestre.
- Controllo costante degli ambienti esterni per evitare la presenza di vetri, oggetti taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche.

Per maggiori informazioni su malattie infettive e misure di prevenzione e di protezione, si può consultare il sito: **[www.ats-insubria.it/area tematica: promozione salute](http://www.ats-insubria.it/area tematica: promozione salute)**.

### **RISCHIO ASMA E ALLERGIE**

Come indicato nell'*Accordo Stato-Regioni del 18/11/2010 "Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma"*, al fine di garantire condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza adeguate alle specifiche esigenze di tutti i soggetti, si ribadisce l'importanza della qualità dell'aria degli ambienti scolastici sulla salute e pertanto occorre:

- favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione);
- mantenere una temperatura dell'ambiente inferiore a 22°C e l'umidità relativa a valori inferiori al 50% (in caso di situazione inadeguata, richiedere l'intervento dell'Ente locale);

- aerare frequentemente i locali seminterrati o interrati utilizzati come laboratori, mensa ecc., quale misura preventiva per eventuale presenza di gas radon;
- eliminare le infiltrazioni d'acqua e riparare immediatamente eventuali perdite d'acqua negli interni (tramite richiesta d'intervento all'Ente locale);
- evitare di tenere in classe piante ornamentali e limitarne l'uso a quelle indispensabili alle attività didattiche;
- non recarsi a scuola con gli stessi abiti indossati a casa e venuti a contatto con cani o gatti;
- nelle aule evitare la presenza di tendaggi o utilizzare tende a vetro in tessuto liscio facilmente lavabili e lavarle almeno una volta al mese;
- evitare l'accumulo di libri e giornali sui quali possono proliferare muffe e acari;
- appendere giacche e cappotti preferibilmente all'esterno delle aule;
- plastificare poster o fogli esposti alle pareti per facilitarne la pulizia con panni umidi; se ciò non fosse possibile, limitarne la quantità;
- applicare il protocollo riguardante la SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO (farmaci salvavita) allegato al Piano di primo soccorso a cui si rimanda.

### **RISCHIO ALCOL DIPENDENZA**

Nell'Allegato I del Provvedimento 30 ottobre 2007 – Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province Autonome, l'attività di *docente* è riportata fra le “*mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi*”.

Si ricorda che nelle scuole è applicato il **divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche** e tale divieto è esteso al periodo precedente l'inizio dell'attività lavorativa, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol.

Esistono programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate quale, ad esempio, *Percorso di cura individualizzato “Uso e abuso di alcol”* offerto dai SER.T. (Servizi Territoriali per le dipendenze) – A.T.S. territorialmente competente.

### **RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**

Una delle molteplici definizioni di stress lavoro-correlato: “*malattia che ha un'origine multifattoriale, cioè può essere provocata o aggravata da un'azione combinata di più cause, individuali o ambientali, presenti in ambiente professionale o extraprofessionale*”.

Il lavoro costituisce quindi un fattore di rischio concorrente.

Lo *stress* è il risultato di un processo di adattamento: il soggetto valuta l'evento che deve essere affrontato e cerca una strategia per farvi fronte.

**Stress positivo** – se la persona è capace di reagire alle pressioni cui è sottoposta utilizzando proprie strategie e risorse, si ha uno sviluppo personale (*miglioramento dell'autostima*).

**Stress negativo** – se le condizioni sfavorevoli superano le capacità e le risorse proprie o sono prolungate nel tempo, l'individuo diventa incapace di reagire e offre risposte poco adattive (*ansia, problemi di salute, senso di inadeguatezza ...*)

#### **CAUSE CHE CONCORRONO A DETERMINARE IL LIVELLO DI STRESS NELL'INDIVIDUO**

- fattori ambientali: mancanza di abitazione, il caldo e il freddo intenso, cataclismi;
- stili di vita, atteggiamenti riconducibili alla personalità dell'individuo: abuso di fumo, di alcol, di farmaci, scarsa attività fisica, alimentazione non equilibrata, scarso rispetto dei ritmi sonno-veglia;
- eventi della vita quotidiana: matrimonio, gravidanza, lontananza dalla famiglia, lutti;
- fattori mentali: conflitti familiari, problemi socioeconomici, affettivi;
- malattie;
- variabili biologiche quali sesso ed età;
- eventi legati all'ambiente di lavoro.

**Il Dirigente Scolastico può intervenire solo sull'organizzazione del lavoro e sull'ambiente lavorativo, ma non sulla sfera privata e, in quanto tale, intoccabile, del lavoratore.**

Cause probabili che possono provocare situazioni di stress lavoro-correlato ai lavoratori (docenti):

- rapporto con colleghi e superiori (conflittualità, scarsi coinvolgimento e comunicazione);
- precariato;
- scarsa opportunità di avanzamento di carriera;

- classi numerose e carico di lavoro accresciuto da necessità formative molto differenziate per la presenza di alunni con disabilità e alunni extracomunitari di diversa provenienza;
- responsabilità del processo di apprendimento;
- responsabilità nella gestione di situazioni diverse sia formative che disciplinari;
- responsabilità nell'ambito relazionale con interlocutori diversi (personale scolastico, genitori, figure professionali esterne ...);
- scadenze da rispettare;
- affaticamento mentale;
- organizzazione dell'orario lavorativo;
- ambiguità di ruolo: mancanza di sufficiente chiarezza delle informazioni e della definizione dei compiti;
- conflitto di ruolo: l'individuo preferirebbe svolgere un compito diverso o in modo diverso da quello proposto;
- spazi insufficienti;
- percezione dell'inefficienza del lavoro svolto;
- difficoltà nel compensare gli impegni di lavoro con gli impegni personali;
- «Burnout» (esaurimento professionale).

SINTOMI del «Burnout» (esaurimento professionale)

Stanchezza cronica accompagnata da spossatezza mentale, tristezza, demotivazione, calo di autostima, sensazione di incompetenza, irritabilità.

Alcuni aspetti della personalità che possono, a volte, predisporre al *Burnout* sono: maggiore inclinazione all'ansia, perfezionismo, grande coscienza professionale, incapacità di delegare.

#### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nonostante sia possibile affermare che l'esperienza dello stress ha senza dubbio una matrice individuale perché dipende dalla capacità delle singole persone di far fronte agli stimoli prodotti dal lavoro e alle eventuali forme di disagio che ne derivano, la letteratura e la normativa (europea e nazionale) concordano nel dare un'importanza determinante all'ambiente di lavoro e, ancor più, all'organizzazione del lavoro stesso e al suo contenuto specifico.

Nell'ambiente di lavoro, pertanto, si deve tendere al **BENESSERE ORGANIZZATIVO** che è definibile con diverse parole-chiave:

- comfort ambientale
- chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro
- valorizzazione e ascolto delle persone
- attenzione ai flussi informativi
- relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità
- operatività e chiarezza dei ruoli
- equità nelle regole e nei giudizi

Nell'Istituto Comprensivo il Dirigente Scolastico provvede a:

- informare dei rischi psicosociali della funzione docente: stress, burnout (calo della soddisfazione lavorativa, frustrazione...)
- migliorare il clima organizzativo (precisare compiti e ruoli)
- impostare con attenzione l'orario di lavoro (consultare il personale)
- migliorare la collaborazione tra docenti e genitori (precisare compiti e ruoli)
- favorire la conoscenza del Regolamento d'Istituto (docenti, alunni – famiglie)
- migliorare la “comunicazione” all'interno dell'Istituto
- attivare le *figure di sistema* e valorizzare le competenze professionali
- nel lavoro offrire momenti di “formazione” e aiuto/supporto per i docenti (in particolare per interventi su alunni problematici, per rispondere ai bisogni formativi espressi dai docenti...);
- stabilire “regole condivise da tutti i docenti” per le attività scolastiche, per la gestione dei momenti di intervallo/pausa mensa, per visite e viaggi di istruzione...
- palesare riconoscimento per i risultati ottenuti.

#### **PREVENZIONE DEGLI INCENDI**

Si ricorda che in base alle norme in vigore, devono essere attuate le seguenti misure organizzativo-gestionali di prevenzione incendi:

- *pulizia* dei luoghi e *ordine* ai fini della riduzione sostanziale della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati...) e della velocità di crescita dei focolai (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- mantenere costantemente sgombre e sicuramente fruibili le *vie d'esodo*;
- verifica della corretta *chiusura delle porte tagliafuoco*;
- riduzione degli inneschi (identificare e controllare le potenziali sorgenti di innesco (es. apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate...));
- riduzione del carico d'incendio (limitare le quantità di materiali combustibili presenti nell'attività al minimo indispensabile per l'esercizio);
- evitare il deposito di materiale combustibile in adiacenza a quadri elettrici;
- verificare l'assenza di ostruzioni di feritoie di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
- è proibito l'uso di fiamme libere e di bombole a gas nelle aule e nei laboratori;
- è proibito l'uso di apparecchi elettrici con resistenza a vista per il riscaldamento e fornelli;
- addestramento tramite operazioni di sfollamento (n. 2 prove di evacuazione all'anno).
- il materiale conservato nei depositi deve essere facilmente ispezionabile: i corridoi tra le scaffalature devono lasciare un passaggio libero di larghezza non inferiore a 90 cm e lo spazio tra i materiali depositati e il soffitto deve risultare non inferiore a 60 cm;
- contrasto degli incendi dolosi, migliorando il controllo degli accessi e la sorveglianza, senza che ciò possa limitare la disponibilità del sistema d'esodo.

Il personale è invitato ad attenersi scrupolosamente a quanto indicato nella presente nota.

**Il RLS:**

**Gabriella Lucia Glosa**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93

**Il Dirigente Scolastico reggente**

**dott.ssa Barbara Pellegatta**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93